

◆ **La trattativa svolta da Rutelli**
che ottiene il sostegno dei 49 eurodeputati
al presidente della commissione

◆ **Possibile un'alleanza con i socialisti**
che porterebbe alla guida
dell'Europarlamento il portoghese Soares

◆ **Solo il sudtirolese Ebner non segue**
i colleghi Democratici e resta
nei banchi dei Popolari europei

Prodi ha un partito anche in Europa: i liberali

L'Asinello entra nel gruppo dell'Eldr che diventa l'ago della bilancia a Strasburgo

Internazionale socialista oggi a Buenos Aires

BUENOS AIRES Si apre stasera a Buenos Aires, con una cena di lavoro, il consiglio mondiale dell'Internazionale socialista (Is): i lavori proseguiranno per l'intera giornata di venerdì. Due assenti eccellenti: Tony Blair e Gerhard Schröder. Al termine dell'incontro, i leader europei e latinoamericani si trasferiranno a Rio de Janeiro dove il 28 e 29 giugno si terrà il vertice dei presidenti di Unione europea (Ue) ed America latina per studiare la creazione di un'area di libero scambio entro il 2005 fra le due sponde dell'oceano. Accanto a D'Alema ci saranno i premier di Grecia, Svezia ed Albania, l'ex-premier spagnolo Felipe Gonzalez, ministri e dirigenti socialisti e socialdemocratici dei cinque continenti. «È significativo - ha detto il segretario generale dell'Is, Luis Ayala - che questo consiglio si faccia in America latina, la regione in cui sono evidenti gli squilibri causati da una incontrollata globalizzazione finanziaria». Il tema della cosiddetta «terza via» sarà al centro delle discussioni dei rappresentanti dei 139 partiti membri e dei 60 con statuto di osservatori. «Non risolveremo qui - ha detto il candidato presidenziale argentino Fernando de la Rúa - il problema della «terza via», ma mi aspetto un dibattito approfondito».

DALLA REDAZIONE
GIANI MARSILLI

BRUXELLES È nato ieri a Bruxelles il «partito del presidente», inteso come Romano Prodi. Quarantanove eurodeputati affiliati al gruppo liberal-democratico: tra di essi sei dei sette parlamentari eletti il 13 giugno nelle liste dell'Asinello. Il settimo, il sudtirolese Ebner, aderiva già al gruppo dei popolari e intende rimanerci. A negoziare l'adesione dell'Asinello all'Eldr (così si chiama il gruppo liberaldemocratico) era venuto ieri a Bruxelles Francesco Rutelli. Missione compiuta: l'ufficio di presidenza degli euroliberali ha accolto la richiesta di adesione quasi all'unanimità. C'è stata una sola astensione, quella del parlamentare uscente Stefano De Luca (Pli).

Perché battezzarlo «partito del presidente»? Perché Francesco Rutelli era venuto con un mandato preciso: in cambio dell'adesione, porre la condizione che «le componenti principali del gruppo assicurino il sostegno a Prodi e al suo programma per l'esecutivo dell'Unione europea». Condizione accettata, sulla base - ha raccontato Rutelli - di «un'intesa politica fortemente legata agli obiettivi di rinnovamento del governo dell'Unione e di trasparenza che sono nel programma di Prodi». «Partito del presidente» è ovviamente

una definizione giornalistica. Che non è però campata in aria. I conti sono presto fatti: il gruppo socialista allinea a Strasburgo 180 deputati, i popolari ne schierano 224. Ecco che, in determinate e puntuali occasioni, i 49 euroliberali (forse 50, se come si sussurra del gruppo verrebbe a far parte anche Vittorio Sgarbi, eletto nelle liste di Forza Italia) potrebbero rivelarsi decisivi. Un asse privilegiato si profila inoltre tra liberali e Verdi. Ieri Rutelli ha incontrato anche Daniel Cohn-Bendit, artefice dell'avanzata ecologista in Francia. Tra i due gruppi potranno esserci «larghissime intese». Il gruppo Verde conta 37 deputati nel nuovo Parlamento.

Francesco Rutelli ha tenuto a precisare che i Democratici, se aderiscono al gruppo parlamentare, non aderiscono invece alla federazione dei partiti dell'Eldr: «Manterremo la nostra filosofia politica specifica», ha detto il sindaco di Roma. In effetti in quel gruppo non c'è una gran omogeneità. Vi sono rappresentati i danesi del partito degli agrari, tradizionalmente a destra, i liberali tedeschi, gli olandesi e soprattutto i britannici membri di quel partito liberale il cui leader fondatore è Paddy Ashdown, l'uomo in corsa con Emma Bonino e il francese Bernard Kouchner per il posto di «governatore» del Kosovo. I liberali inglesi vivono un ormai



Romano Prodi

lungo idillio con Tony Blair, che iniziò già nel maggio del '97 subito dopo la vittoria del leader laburista alle politiche. Se il comando militare del Kosovo non fosse già affidato all'inglese Michael Jackson, Paddy Ashdown avrebbe ottime possibilità - grazie ai buoni uffici di Blair - di succedere a Javier Solana alla segreteria generale della Nato. Insomma i «prodiani» a Strasburgo non vivranno blindati dentro un gruppo programmaticamente antisocialista. Sarà un gruppo che mirerà piuttosto a

fare l'ago della bilancia in certi casi specifici delle peripezie parlamentari. Non molto numeroso, ma determinante non appena si potrà. Un'occasione per verificare il comportamento degli euroliberali sarà per esempio l'elezione del presidente del Parlamento, che vede in «pole position» il socialista portoghese Mario Soares.

Se la collocazione parlamentare del gruppo dell'Asinello sembra risolta senza troppi traumi, non altrettanto liscio è il cammino del suo fondatore nel

L'Osservatore critica l'ex premier «Ha indebolito la moneta unica»

Con le sue affermazioni sulla permanenza dell'Italia nell'Euro, Romano Prodi non solo «ha costretto Palazzo Chigi ad intervenire con un comunicato», ma «si è attirato tra l'altro le critiche di mezza Europa». Lo rilevava ieri l'Osservatore Romano nella sua nota quotidiana dedicata a «La situazione politica». Il quotidiano vaticano sottolinea inoltre che l'intervento di Prodi, «secondo autorevoli fonti d'informazione economica ha causato un indebolimento della moneta unica europea».

Intanto il governo ha messo la parola «fine» alla vicenda Prodi/Euro, cioè alle dichiarazioni su presunti rischi monetari per l'Italia legati all'inflazione, attribuite al presidente incaricato della Commissione Ue e che avevano determinato una flessione dell'Euro. Rispondendo ad una domanda sull'argomento, durante il «question time» il vicepresidente del Consiglio, Sergio Mattarella, ha detto «che il Governo farà tutto quanto è nelle sue possibilità perché non trovi conferma il timore manifestato dall'on. Prodi, la cui dichiarazione è stata peraltro estrapolata da un contesto più generale e successivamente, nella sostanza, smentita dall'interessato».

la scelta dei membri della Commissione che è chiamato a presiedere. Poco si sa del suo procedere, ed è naturale. Ma quel pochissimo che trapela indica che il gioco del bilancino nella designazione dei futuri commissari ha pochi e stretti margini. Non sembra risolto il negoziato con il cancelliere Schröder: quest'ultimo vorrebbe attribuire, per la rappresentanza tedesca in seno alla Commissione, un posto ad una Verde (Michaela Schreyer) e l'altro ad un socialdemocratico (Guenther Verheugen, attuale

ministro agli Affari europei)). Ma Romano Prodi parrebbe intenzionato a riservare uno dei due posti ad un democristiano. Il tempo stringe per la formazione della «squadra del presidente». Dovrà esser pronta a metà luglio. Per il 15 infatti Romano Prodi ha già promesso una prima riunione informale del nuovo esecutivo europeo. Poi, a fine agosto, cominceranno le audizioni dei commissari davanti al Parlamento. Infine a metà settembre l'investitura definitiva.

Allungate il vostro stato di famiglia.

*Sceglietela, così, di stancio.
Perché la nuova Golf Variant è bella, confortevole, sicura, insomma è una grande Golf. Ma sceglierla soprattutto perché vi piace l'idea, perché, in fondo, è quello che avete sempre sognato. Una famiglia dentro una familiare Golf. Bello, no?*

Versioni: 1.4 55kW/75CV - 1.4 Air 55kW/75CV - 1.6 ComfortLine 74kW/101CV - 1.6 HighLine 74kW/101CV - 2.3 V5 HighLine 100kW/130CV - 2.3 V5 HighLine 100kW/130CV - 1.9 TDI 66kW/90CV - 1.9 TDI Air 66kW/90CV - 1.9 TDI ComfortLine 100kW/130CV - 1.9 TDI ComfortLine 100kW/130CV - 1.9 TDI HighLine 100kW/130CV - 1.9 TDI HighLine 100kW/130CV
A partire da lire 29.990.400 - € 15.488,75 (I.V.A. incl., escl. I.P.T.)
www.volkswagen-italia.com

Nuova Golf Variant.

Venite a provarla dai Concessionari Volkswagen.

